Conto corrente con la Posta

Sabato 17 Febbraio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 42.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine, a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'ingratitudine italiana?

Achille Fazzari, nelle sue lettere alla *Tribuna*, ricordando che l'Inghilterra ha dimostrato, nei dì che furono, molta simpatia per il nostro risorgimento, conchiude che ogni italiano dovrebbe fare voti per la vittoria degli inglesi.

Il consiglio di Achille Fazzari, può anche essere ottimo, ma per il momento, è poco ascoltato: salvo poche eccezioni, il sentimento popolare italiano è, spontaneamente, favorevole ai boeri, e, a nostro avviso, tale simpatia è giustificata dalla istintiva generosità delle masse, sempre pronte a parteggiare per il debole contro il forte.

Questi sono sentimentalismi! — dicono Fazzari ed i suoi amici — e ripetiamo che la gratitudine è, nel caso attuale, uno stretto dovere per gli italiani.

Sarà! Ma questa gratitudine non è, anch'essa, una variante di quel difetto politico che voi chiamate sentimentalismo? Dato che sia così, ci pare che ogni cittadino della penisola abbia il diritto di scegliersi quei difetti che meglio si attagliano all'indole sua, senza preoccuparsi nè degli inglesi, nè di altri. C'è questa benedetta libertà? Profittiamone dunque per fare il comodo nostro, tanto più che la taccia d'ingratitudine, affibbiataci un po' da tutti, non può essere presa sul serio.

A sentire i francesi, i tedeschi e gli inglesi, l'Italia dovrebbe avere degli immensi ed innumerevoli magazzini riboccanti di riconoscenza di prima qualità, da consumarsi interamente a loro beneficio; naturalmente ciascuno di essi intende che la riconoscenza nostra sia esclusivamente destinata a lui, che crede di averne il monopolio; ciascuno dei tre, pretende di essere l'*unico* ad aver contribuito alla risurrezione italiana, e non ammette che noi ci si permetta di ringraziare gli altri.

I francesi ci ricordano i 100,000 uomini scesi in Piemonte nel 1859 per liberarci dagli austriaci. E' stato un aiuto poderoso; tutti lo riconosciamo. Ma i francesi hanno il torto di dimenticare che noi abbiamo pagato le spese di guerra, ed abbiamo ceduto inoltre alla Francia due provincie, Nizza e Savoia; hanno anche dimenticato che il primo movimento italiano, fu da essi represso nel 1849 a Roma; hanno dimenticato Mentana, Tunisi; hanno dimenticato Digione, e dimenticano oggi ancora ciò che Napoleone I, diceva alle Cascine: *C'est un peu l'Italie qui vit au coeur de l'Italie.*

Dunque, quando essi ci tacciano di ingratitudine, possiamo sorridere ed invitarli a rifarcene i conti.

I tedeschi sostengono che nel 1866 senza il loro potente aiuto gli austriaci ci avrebbero vinto non solo a Custoza, ma sarebbero giunti sino al Capo Passero!

C'è dell'esagerazione, per quanto riguarda il Capo Passero, ma c'è anche un fondo di verità.

Ma i tedeschi dimenticano che se nel 1866 l'Italia non fosse stata alleata della Prussia, avrebbe lasciato l'Austria in grado di schierare altri 200,000 uomini contro i soldati prussiani, e che per conseguenza la battaglia di Sadova poteva trasformarsi in un vero disastro militare per i nostri alleati. Tirando le somme, risulta dunque che se noi dobbiamo essere grati ai tedeschi, questi, alla loro volta, devono essere grati agli italiani che con la loro guerra hanno ridotto della metà i nemici che essi dovevano combattere.

Veniamo ora agli inglesi.

Essi, fin dai primi nostri tentativi, ci hanno sempre dimostrata molta simpatia, ma senza mai compromettersi. Anzi, qualche volta che i loro interessi potevano essere in giuoco, si affrettarono di appendere a un chiodo la simpatia per tutelare gli affari loro; si sa che gli inglesi, in politica, non vanno soggetti a nessuna forma di sentimentalismo.

Nel 1859, per citare un esempio, l'Inghilterra vide di malocchio Napoleone III che veniva coi suoi soldati ad ajutare il piccolo Piemonte; temeva che l'influenza dell'imperatore francese avesse da estendersi troppo, nuocendo o intralciando quella del Governo britannico; da ciò, note diplomatiche irose, minaccie di mobilizzazione della flotta, domande categoriche di schiarimenti, che mettevano in serio imbarazzo Napoleone III, che già trovavasi in Italia sul teatro della guerra. Poi il ministero inglese cadde, ed i suoi successori non ci dettero più noia. Non così fece il Governo prussiano, che, insistendo nei suoi allarmi infondati contro Napoleone III, costrinse questi alla pace di Villafranca, mentre tutto faceva presagire che le truppe italo-francesi avrebbero conquistato il Veneto sino dal 1859.

Ma ritorniamo agli inglesi. Essi, rassicurati, continuarono a dimostrarci molta simpatia anche nel 1860. E' noto che una loro nave, frapponendosi tra la squadra borbonica e i due vapori di Garibaldi, facilitò lo sbarco dei mille a Marsala. Anche questo è un servizio che non va dimenticato e che nessuno pensa di dimenticare.

Ma questa prova di buona amicizia, non l'abbiamo forse ricambiata? L'Italia non ha sempre favorito la politica inglese nel Mediterraneo? Non l'ha ajutata nel Mar Rosso? Non abbiamo forse conquistata col nostro sangue Cassala per poi regalarla all'Inghilterra? La regina Vittoria ci ha forse dato in cambio l'isola di Malta per sollevare delle pretese alla nostra gratitudine?

Ci pare dunque che anche con gli inglesi abbiamo saldato largamente i nostri conti come con tutti gli altri. E ci pare inoltre che sarebbe tempo di cominciare a dire che gl'italiani potrebbero essere grati a loro stessi, esclusivamente a loro stessi, e sono quindi liberi di pensarla come meglio credono su qualsiasi argomento.

Tuttavia, nel consiglio di Fazzari, vi è del buono.

A parteggiare per i boeri, non c'è nulla da guadagnare per noi italiani, mentre a mostrarci favorevoli agli inglesi, si potrebbe, a un dato momento, far valere questa nostra simpatia nelle imprevedibili eventualità dell'ingarbugliata politica del Mediterraneo.

Sotto questo punto di vista, Fazzari ha ragione e siamo d'accordo con lui. Ma per carità! Bando ai sentimentalismi che si fondano su di un passato già liquidato e largamente saldato; cerchiamo di essere pratici, come lo sono gli inglesi e limitiamoci a trattare del presente e dell'avvenire nostro.

Chi vuole la nostra amicizia, se la guadagni.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Una grande battaglia a Colenso 2000 inglesi morti.

Londra 16 — Da Pretoria 12, giunge notizia che un dispaccio da Colesberg informa come, in seguito al combattimento del 9 i *burghers* occuparono tutte le posizioni inglesi trovantisi a portata di tiro della loro artiglieria.

Il telegramma, che ne dà l'annuncio è giunto da Lourenço Marquez in data del 15. Esso dice: Il corrispondente presso le truppe boere a Colesberg annuncia che i boeri nel combattimento intorno a Colesberg ebbero 9 uccisi e 14 feriti; gli inglesi perdettero 2000 uomini e 2 cannoni.

French a Kimberley.

Londra 16 — Il Ministero della guerra annunzia che il generale French è arrivato a Kimberley giovedì sera.

La rapidità della marcia del generale inglese valse a sorprendere i boeri, che abbandonarono i fiumi Riett e Modder dopo piccoli scontri, in cui gli inglesi subirono leggere perdite.

La notizia della brillante marcia del generale French su Kimberley, fu accolta con intensa gioia; gran numero di persone affluisce al Ministero della guerra.

Londra 16 — Da Capetown si annunzia che French liberò Kimberley iersera.

Sul Tugela.

Londra 16 — Due reggimenti inglesi accamparonsi presso Bosebkap.

Il generale Botha traversò il Tugela con un piccolo distaccamento onde ispezionare le posizioni inglesi abbandonate ed ebbe una scaramuccia con un distaccamento di lancieri di cui 15 vennero uccisi, 5 feriti, e 9 catturati.

Il *Daily Chronicle* ha da Capetown in data del 14: Dicesi che gli inglesi abbandonarono Rensburg ripiegando su Aurnde.

Gli inglesi comandati dal generale Clements ripiegarono da Rensburg sopra Arundel, dove arrivarono durante la notte. I boeri rioccuparono l'antica posizione sulle colline di Taaibosco.

Un ulteriore telegramma da Rensburg fa noto che i boeri occuparono Rensburg.

Dichiarazione del Governo inglese.

Londra 16 — (*Camera dei Comuni.*) Il Governo dichiara che se i boeri ricorrono all'aiuto degli indigeni, l'Inghilterra farà altrettanto. Approvasi con 239 voti contro 34 i provvedimenti del Governo relativi all'aumento dell'effettivo dell'esercito.

NOTIZIE ITALIANE

Il comandante della «Sarmiento» al Quirinale.

Roma 16 — Nel pomeriggio il Re ricevette, presentato dal ministro dell'Argentina, Moreno, il comandante della nave *Sarmiento*, Badbader.

La malattia dell'on. Pelloux.

Roma 16 — Il presidente del Consiglio on. Pelloux passò la giornata senza febbre, ma il medico lo costrinse a rimanere a letto.

Il progetto delle sezioni di Pretura.

Roma 16 — E' cominciato oggi in seno alla Commissione l'esame del disegno di legge per istituire le sezioni di Pretura.

La discussione è stata assai lunga, vivace, ed è giunta solamente al deliberato di modificare la legge in senso che le sezioni di Pretura, debbano avere intera, completa giurisdizione. Fu deliberato anche che non debbasi fissare il numero di queste sezioni di Pretura, ma debbasi invece stabilire la proporzione loro, secondo il numero delle Preture.

Dimostrazione per Giordano Bruno. Studenti arrestati.

Roma 16 — Oggi il prof. Labriola iniziando le sue conferenze all'università parlò su Giordano Bruno. L'aula essendo stretta, gli studenti scesero nel cortile e vi portarono la cattedra. La conferenza fu strettamente scientifica e si aggirò sulle condizioni del tempo, e dell'ambiente scientifico, e sulle lotte religiose del secolo XVI e sulla singolare personalità del Bruno.

L'attenzione fu massima per lo stile vibrato e sereno. Il conferenziere finì indicando il programma delle altre conferenze. Gli studenti cominciarono a gridare: Viva Bruno, e uscirono coll'intenzione di recarsi a Campo di Fiori ov'è il monumento di Bruno. Giunti all'Angolo di Sant'Andrea della Valle, la polizia sbarrò il passo e fece gli squilli di tromba e procedette allo scioglimento operando alcuni arresti. Gli studenti di corsa si rifugiarono nell'atrio dell'Università.

La polizia sbarrò le strade bloccandoli. Il deputato Andrea Costa si adoperò stasera a far rilasciare gli arrestati. Domani gli studenti volevano riunirsi nell'atrio dell'università, ma stasera, per ordinanza del rettore, si chiude l'università fino al primo marzo.

Roma 16 — Il ministro dell'interno ordinò alla Prefettura e alla Questura di vietare qualunque dimostrazione per Giordano Bruno. Gli studenti si raduneranno domattina al Congresso anticlericale nella sala della posta vecchia. La truppa è consegnata.

Una cassa postale di risparmio a La Canea.

Roma 16 — L'on. Di San Giuliano ha disposto che presso l'ufficio postale italiano a La Canea venga istituito un servizio di casse postali di risparmio. Nessuna istituzione consimile vi è a La Canea, nè in altre parti dell'isola; così oltre ai nostri connazionali e militari, il nuovo servizio riescirà utile anche agli isolani ed agli stranieri.

Le truffe di un deputato a Parigi.

Roma 16 — A Montecitorio regna vivissima agitazione per la voce che corre che sia arrivato al ministro degli esteri un rapporto dell'ambasciata di Parigi, che segnala numerose truffe commesse colà da un deputato recatosi nella capitale francese per trattare del modo di favorire la esportazione vinicola nazionale.

Si aggiunse che il deputato si sia rifugiato nel Belgio.

L'ambasciatore Monson.

San Remo 16 — L'ambasciatore inglese Monson è partito per Parigi. Credesi che colà avrà luogo l'annunciato colloquio con Leyds, rappresentante del Transvaal.

L'assenza di Monson sarà di breve durata, volendosi trovare a S. Remo per l'arrivo della Regina Vittoria.

NOTIZIE ESTERE

Marchand capo dei volontari pel Transvaal.

Parigi 16 — L'*Estafette* assicura che un corpo di volontari francesi sotto il comando di ex-ufficiali è pronto a partire per il Transvaal al servizio dei boeri. Il comando supremo del corpo fu offerto a Marchand, che dicesi lo accetti dimettendosi dall'esercito. Un banchiere olandese fornirebbe i fondi alla spedizione.

Tempeste anche in Germania. Terremoto in Alsazia.

Berlino 16 — Notizie dal nord, nord-ovest e sud-ovest dell'impero segnalano delle violente tempeste di neve causanti delle interruzioni delle comunicazioni. Si annuncia che il Reno e il Mosella si trovano in piena. A Moulhouse (Alsazia) e nei dintorni la scorsa notte fu avvertita una forte scossa di terremoto. Le porte e le finestre di molte case si aprirono.

Inondazioni in Inghilterra.

Londra 16 — Tempeste ed inondazioni sono segnalate in tutta l'Inghilterra. Gravi danni.

Desistenza dalla procedura contro un padre accusato d'incesto.

Vienna 16 — Il milionario Rodolfo Krautschneider, che il 30 dello scorso mese era stato arrestato sotto la imputazione di reati contro il pudore, è

---

(33) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

— Alla prefettura s'ignora tutto ciò. Si è indicato l'agente che ha fatto il primo rapporto sulla faccenda. Ora niuno più di lui poteva fare quel rapporto. Noi l'obbligheremo a parlare.

— In che modo?

— Minacciandolo di denunziarlo ai suoi capi.

— Non siamo noi che possiamo minacciarlo. E probabile ch'egli abbia ancora qualche arma contro di noi. Da alcuni giorni, il ricordo di Luigi mi perseguita, non so perchè, — disse il banchiere, che divenne pallidissimo.

Anche Zafari trasalì, poi disse:

— Ciò è ben possibile. Ma il conte non ha nulla da temere da lui.

— E vero. Bisogna vedere senza indugio il conte e assicurarsi se il nome che mi avete indicato è quello del suo agente. Mi sembra che sia desso, ma potrei ingannarmi.

— Corro — disse Zafari, che lasciò precipitosamente il gabinetto di sir Fabio, in preda ad una specie di febbre, prodotta dalla speranza del successo.

L'ironico addio di Zafari a Labourenq aveva, come abbiam detto, siffattamente stordito quest'ultimo, che era rimasto come pietrificato allo stesso posto. Era dunque scoperto! Tutto era perduto! Se non avesse avuto un muro per sostenersi, sarebbe stramazzato al suolo, tanto il colpo era stato violento, crudele e sopratutto inatteso. Volle porsi alla ricerca dell'uomo, ma le sue gambe vacillanti non glielo permettevano. D'altronde, Zafari era già lontano. Non vi era alcuna speranza di raggiungerlo. E poi a che gli gioverebbe raggiungerlo? Ciò non impedirebbe che l'uomo sapesse ciò che sapeva. Invece di correre dietro alla spia di sir Fabio, ritornò su i suoi passi. Aveva un'altra tema: che l'italiano avesse interrogato il portinaio. Volle assicurarsene. A capo di poche parole, s'avvide che il portinaio aveva detto quanto sapeva. Allora una rabbia infinita invase l'agente. Giurò mentalmente la perdita di Zafari, dell'ostacolo ch'era venuto a porsi così di traverso nelle sue combinazioni. Andò a trovare Becco di Fuoco, lo pose in due parole al corrente di ciò che avveniva e gli fece toccare con mano l'importanza delle indiscrezioni dell'agente di sir Fabio. Se alla prefettura si sospettava qualche cosa, essi erano perduti.

— Che fare? — balbettò Becco di Fuoco tremante, che fare?

Bisogna far sparire quell'uomo, subito, prima che abbia potuto parlare.

— Un delitto? — mormorò Becco di Fuoco.

— No, possiamo contentarci di sequestrarlo per qualche tempo; ma, anche innanzi ad un delitto, non esiterei. Non amo d'essere imbarazzato, e credo che la nostra pelle valga quella di quell'uomo. Perchè si viene a gettare tra le nostre gambe? Ci stritolerà, se non lo stritoliamo. Io preferisco stritolarlo.

— Farò ciò che vorrete — disse Becco di Fuoco con sommissione.

— Venite, allora — disse il Sorcio Grigio trascinando il suo collega — parleremo camminando.

Zafari aveva lasciato la casa bancaria del viale dell'Opéra, lieto dei segreti che il caso gli aveva confidati. Questa volta, teneva in sua mano la fortuna, che non poteva più sfuggirgli. Traversava con passo macchinale e con la testa piena delle sue ambizioni future, il viale d'Antin, per recarsi al circolo, ove sperava di trovare il conte di Croix-Dieu, quando si sentì afferrare brutalmente, imbavagliare e sollevare come in un incubo. Non aveva fatto un movimento, nè gettato un grido, che già era messo in una vettura la quale attendeva a pochi passi lontano. Alcuni gruppi s'erano formati. Si circondava la vettura con aria minacciosa. *I sergenti di città* accorsero. Il Sorcio Grigio si avanzò e mostrò la sua carta di ispettore di polizia. Gli agenti s'inchinarono.

— E un delinquente che è stato arrestato — dissero ai curiosi che s'erano adunati.

La vettura si allontanò senza ostacolo, in mezzo ai commenti della folla vivamente impressionata.

IX.

La mina si carica.

Frattanto Zagrana pensava alla sua vendetta. Una idea le era venuta, una idea terribile, che la faceva fremere quando ci pensava, alla quale non osava arrestarsi e per la quale non osava contare sulla complicità del Sorcio Grigio. Non poteva porla in esecuzione che ingannando questi al pari degli altri. Parigi ne sarebbe atterrita.

Ell'era ancora indecisa, quando una sera ricevè la visita del duca Caronetti che le fece conoscere gli incidenti gravi ch'erano sopravvenuti, la scoperta di Zafari, l'inseguimento di lui, e finalmente l'arresto della spia che aveva seguito immediatamente la sua imprudente esclamazione. Nondimeno l'agente non era senza inquietudini. Temeva che Zafari avesse avuto il tempo di narrare al suo padrone quanto sapeva. Egli ignorava a partire da quel momento se l'agente che lo aveva pedinato, sapeva il ritiro di Sovarga e di Zagrana.

— E tempo — diss'egli — di prendere una decisione. Noi non possiamo restare in questo stato. Domani, oggi, tutto può essere scoperto. Una lettera anonima alla polizia, e si farà una perquisizione qui. Come ve la cavereste?

— Avete ragione — disse Zagrana — bisogna agire.

— Ah! — esclamò l'agente — se avessi un solo pretesto per porre la mano sopra sir Fabio!..

— Un pretesto? — domandò la donna.

— Sì, un delitto qualunque... un atto di violenza, per esempio. Lo condurrei provvisoriamente al deposito e provocherei una inchiesta su i suoi precedenti. L'affare di Luigi ritornerebbe a galla, mentre ora, che cosa volete ch'io faccia? Se l'accusassi, non sarei ascoltato, avrebbe la libertà provvisoria, e, siccome non v'è che un uomo che possa perderlo, Zafari, e siccome Zafari non lo perderà, noi resteremmo con le pive nel sacco, senza contare che si smoverebbero certe cose che ora bisogna lasciare in pace.

Zagrana aveva ascoltato con profonda attenzione il suo complice.

— Dunque — diss'ella — secondo voi, un atto di violenza?

— Sì, mi basterebbe.

— Ho ciò che vi occorre — disse vivamente la donna che si alzò.

(Continua).

stato rilasciato oggi in libertà, essendo risultata dimostrata la sua innocenza. Luisa Krautschneider, la quale aveva elevato contro il proprio padre accuse gravissime, messa alle strette dal giudice istruttore finì col confessare di non aver mai avuto certe relazioni col proprio padre.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

17 febbraio 1600 — Morte di Giordano Bruno, insigne filosofo. Per le sue libere opinioni fu arrestato e condotto in Roma dinanzi al Tribunale dell'Inquisizione. Non volendo ritrattarsi, fu condannato a morte, e in Campo di Fiori in Roma abbruciato vivo.

×

Un pensiero al giorno.

Trovare la gloria quando si cerca la felicità è ricevere un diamante quando si domanda del pane.

×

Cognizioni utili.

Carta impermeabile.

Si possono rendere impermeabili le etichette di carta che si fissano sui colli, sulle bottiglie ecc., spalmandole con chiaro d'uovo ed acqua mediante un pennello fino e passandole poi sopra una lastra rovente, frapponendo un foglio di carta bianca.

La quantità d'acqua da aggiungere al chiaro d'uovo sarà la metà di esso, in volume.

×

Ila lingua.

Rebus monoverbo.

Si cercce

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. STREPITANTE (*s tre pi tante*).

×

Per finire.

Il fratello d'un condannato ai lavori forzati a vita nel bagno di Civitavecchia, per grassazione e omicidio, quando gli scrive fa questo indirizzo sulla busta:

All'onorevole e stimato signor
ARIODANTE ROMANELLI
Condannato a vita
nel bagno di CIVITAVECCHIA.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 19 febbraio — Azzano Decimo, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, *Ajello, Pieve di Cadore, Vittorio.*

Martedì 20 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 21 id. — Latisana, Pozzuolo, *Oderzo, Monfalcone.*

Giovedì 22 id. — Sacile, *Portogruaro.*

Venerdì 23 id. — *Cormons, Conegliano.*

Sabato 24 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

S. VITO AL TAGLIAMENTO
da un triennio retro.

Se i nostri padri, i nostri nonni avessero il potere di sollevare la pietra che li chiude sotterra, e riacquistare le facoltà visiva ed intellettuale; come resterebbero meravigliati, e dirò quasi vergognosi di quanto si è potuto fare in questi ultimi anni, e del poco che è stato fatto negli antecedenti. Vuolsi anzi (io però non ci credo), che dai nostri vecchi sia stato avversato tutto ciò che indiziava progresso utilitario in favore del paese. Vuolsi, a mo' d'esempio, che essendo stata tracciata la linea ferroviaria Treviso-Udine, col transito per S. Vito, i nostri vecchi l'abbiano osteggiata, ed impedita perchè colla stessa si andava ad occupare parte dell'orto di queste monache Salesiane, dove anzi doveva sorgere la stazione. Vuolsi che potendo aver qui stabile uno o due squadroni di cavalleria, i nostri nonni vi si siano opposti, per timore che colla licenza militare s'ingenerasse la corruzione de' costumi. Vuolsi che sia stata rifiutata la istituzione d'una scuola magistrale, e via via. Ma tutte queste cose, se non sono fiabe del tutto si presentano certamente esagerate.

I nostri buoni vecchi, diciamolo pure, guardavano esclusivamente alla partita agricola, e in questa hanno meriti incontestati. Per cui a tutta ragione io ripeto, che se oggi tornassero al mondo, dovrebbero di necessità altamente meravigliarsi di quanto s'è fatto in questi ultimi tempi. S. Vito in questi ultimi tempi è progredito per modo, che, se non il primo, non resta certamente secondo a nessun altro paese della provincia. E valga il vero. Vediamo quanto si è fatto nell'ultimo triennio!

Acqua. — L'acqua potabile che tempo addietro serviva al paese non era certamente la più desiderata nei riguardi dell'Igiene. Da tre anni a questa parte si diede mano alla formazione dei pozzi artesiani. E si andò a cercar l'acqua alla profondità di 35 e 38 metri, e la si ebbe abbondantissima e perfetta. Il getto è perenne, e forte per modo da potersi elevare sino ai più alti appartamenti delle case. Per cui molti privati se l'hanno procurata. E il Municipio ne attivò pel comune una fontina. Dopo l'attivazione di tali pozzi, l'igiene del paese s'è molto migliorata.

Viabilità. — A forza di battere la gran cassa, s'è potuto ottenere che il Consiglio provinciale intervenga nella spesa per la rettifica della strada che da S. Rocco mette al Ponte S. Marco, la quale nel breve percorso di circa un chilometro, presentava nientemeno che tredici svolte, e in buona parte acute e pericolose. Oltre a ciò fu fatto ex novo il lungo marciapiede in pietra della Via Levada, restaurati altri marciapiedi, e deliberato di farne di nuovi in altre località all'aprirsi della prossima primavera.

Edilizia. — Alla indecenza che presentavano i vecchi monumenti vespasiani, vennero sostituiti i nuovi con lastre di marmo, i quali, se lasciano pur qualche cosa a desiderare, hanno tuttavia provveduto alla decenza. Fu ridotta altresì la *nuova* sala pel comunale Consiglio, ed addobbata con mobilio artistico.

Illuminazione. — Alla vecchia e magra illuminazione a petrolio, si è sostituita la illuminazione elettrica, la quale corrisponde a dovere e splendidamente.

Nuove fabbriche. — Si sta erigendo, e fra giorni sarà condotta a termine la fabbrica per la confezione dello zucchero di barbabietole, fabbrica grandiosa, che verrà a formare per così dire un nuovo paese nel paese, e che, oltre a molti vantaggi ai possidenti agricoltori, sarà di grande utilità per tutti coloro che si trovavano costretti ad emigrare per guadagnare a sè ed alla famiglia il pane quotidiano col loro lavoro. E a questo proposito non posso a meno di mandare una parola d'encomio al cav. Giorgio dott. Gattorno, Francesco co. cav. Rosa ai quali si deve il merito d'aver procurato al paese sì splendide risorse. Ma non basta. Colla prossima primavera sarà data mano all'erezione d'un'altra fabbrica e cioè d'una filanda da seta della capacità di duecento bacinelle. Così le nostre donne, ben pratiche della partita, non si troveranno nella necessità di allontanarsi in cerca di lavoro, abbandonando le loro famiglie.

Circolo Agricolo. — Da due anni questo Circolo Agricolo s'è costituito, e procede in perfetto accordo coll'Associazione Agraria Friulana. Esso procura ottime sementi, e condimi artificiali squisiti agli agricoltori a modici prezzi. Con tale provvidenza si sono sensibilmente migliorati i campi, accresciuti i prodotti, ed aumentato il prezzo dei terreni sensibilmente.

Fiere d'istrumenti rurali. — Per iniziativa del Circolo Agrario ebbe luogo due anni fa una fiera così detta *degli aratri*, la quale non si limitò già agli aratri soltanto, ma anche a tutte le macchine agrarie di recente invenzione prodotte da case italiane ed estere, e qui affatto sconosciute. La fiera riuscitissima per grande concorso di proprietari, e grande smercio di strumenti agricoli, va ripetendosi ora in minori proporzioni.

Banca Popolare. — Abbiamo una *Banca Cooperativa* che procede assai bene, e taglia le penne agli usurai che infestavano il paese. Dessa s'è messa in accordo col Circolo Agrario per somministrare i capitali agli agricoltori ad un tasso limitatissimo.

Asili. — Il sig. Giovanni Fabrizi legò al Comune di S. Vito il suo patrimonio rilevato nella cifra di 400 mila lire, perchè fosse qui istituito un asilo infantile. La signora Lucia Falcon-Veal lasciò pure con testamento la maggior parte della sua sostanza, e cioè circa lire 350 mila per l'istituzione di altro asilo per fanciulli figli di contadini dai 6 ai 12 anni, affinchè fossero istruiti specialmente nella partita agraria. I due istituti andranno in attività entro il corrente anno.

Da questi dati ognuno deve persuadersi che S. Vito non resta indietro a nessun altro Comune della Provincia, come dicemmo sin da principio di questo articolo. Resta qualche cosa che domanda di essere migliorata, come il servizio postale, il locale per la scuola di Savorgnano, alcuni marciapiedi, ma giova mettere tutta la fiducia nella solerzia della Giunta attuale, per starsene sicuri che anche a ciò sarà provveduto.

Z.

Latisana, 16 febbrajo.

Conferenza.

Il conferenziere di ieri, avv. Virgilio Tavani, come oratore è noto favorevolmente, perchè avvocato e assessore della pubblica istruzione.

Tutta l'aspettativa, quindi, era per il soggetto della conferenza « *La donna* ».

A mio modesto parere, l'avv. Tavani avrebbe dovuto scegliere un tema più confacente, per poter far risaltare la sua coltura e la sua erudizione, poichè questa benedetta donna è stata trattata e bistrattata in tutte le salse, da poeti, da storici, da fisiologi, da romanzieri, da commedianti, e perfino da barcajuoli. E stata definita in mille modi, ma la donna è sempre... la donna.

L'avv. Tavani, con pazienza da cenobita ha spigolato tutti gli aforismi, sentenze, pensieri, che sulla donna hanno scritto molti dei sunnominati e persino dei Santi. Ha letto il bene, ma anche tutto il male, che della parte zuccheriba (non sempre!) del genere umano, si trova stampato.

Nella chiusa ha esortato le signorine a pensare loro stesse al proprio avvenire, anzi pronosticò che il pianoforte verrà sostituito, per le donne, col librocassa, e la scuola di canto, col doppio mastro.

E qui non condivido l'opinione dell'egregio conferenziere, perchè in quel giorno la donna non sarebbe più... la donna.

Il conferenziere venne alla fine applaudito e la conferenza commentata in vario modo.

Palustre.

Dalla Carnia, 14 febbraio.

Che fa l'associazione magistrale friulana?

Ecco la domanda che rivolgiamo al Consiglio direttivo di essa, il quale, da qualche mese, pare che goda i beati ozi di Capua! E sì del *lavoro* ce ne sarebbe, e molto. Ora più che mai il Consiglio dovrebbe spiegare la propria attività sia per infondere un po' di sangue alle sezioni distrettuali, ridotte quasi allo stato cadaverico, sia per far unire la voce della nostra associazione a quella di molte altre consorelle, allo scopo di ottenere che le proposte sul monte pensioni, concretate dal valente prof. S. A. Marcati nella lettera diretta ai membri del Parlamento, vengano approvate. Ma, per conseguire tale intento è necessario intanto che i maestri e le Società magistrali del Regno, facciano *una propaganda, continua, infaticabile, presso i deputati dei rispettivi collegi.*

Lasciamo una buona volta da parte le meschine guerricciole di persone o di campanile, affratelliamoci davvero, perchè, giova ripeterlo, solo uniti e concordi potremo raggiungere il fine comune, cioè il nostro miglioramento morale e materiale. Non illudiamoci collo sperare che altri facciano per noi: troppe sono le delusioni avute; ed è veramente puerile il continuare a vivere nella dolce lusinga che qualche seria riforma venga attuata per iniziativa dei ministri che si succedono alla Minerva.

I candidati alla deputazione od alle amministrazioni comunali hanno tutti, a tempo e luogo opportuni, belle parole per noi; non mancano nei loro sesquipedali programmi o nei magniloquenti discorsi che pronunciano nei comizi elettorali di promettere che s'interesseranno della nostra santa causa, che aumenteranno i nostri stipendi e tante altre mirabili cose; ma una volta che hanno *afferrato* il potere, dimenticano facilmente le loro promesse, oppure si limitano a sostenere soltanto quelle poche che possono procurar loro una aureola di popolarità; e le speranze da noi, poveri credenzoni, concepite, svaniscono come un sogno.

Se vogliamo dunque che siano rialzate le nostre sorti, dobbiamo imporci con tutti quei mezzi che ci consentono le nostre libere istituzioni.

Siamo 50,000 educatori, formiamo un solo fascio, e la nostra Società Magistrale si faccia promotrice d'un'agitazione nazionale che abbia lo *scopo* di far intendere a chi ci governa che noi completamente disillusi, sfiduciati, stanchi, reclamiamo urgenti provvedimenti, il primo dei quali che si ponga subito mano agli studi per una radicale riforma del Monte pensioni, in quanto che *il trattamento fatto ora ai maestri, oltre all'essere di disdoro per una nazione come la nostra, è inferiore, e di gran lunga, a quello consentito agli operai con la savia e benefica legge del luglio 1898.*

Alcuni soci.

Riunione di segretari ed impiegati comunali. Lunedì 19 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo a Codroipo una riunione di segretari ed impiegati comunali per affermare i diritti e le aspirazioni della classe dei medesimi.

Fiera di macchine agrarie di S. Vito. Nuove adesioni di fabbricanti e negozianti di macchine sono giunte in questi giorni. Tutto lascia sperare che l'iniziativa abbia splendido risultato e riesca sommamente proficua agli agricoltori che vi interverranno.

Caduta mortale. A Trasaghis il muratore Nicolò Urban, mentre eseguiva lavori sul tetto della propria casa, cadde a terra e poco dopo morì.

S. Daniele, 17 febbraio.

Suicidio o disgrazia?

Il signor Agilberto Corradini, d'anni 34, da S. Daniele, comproprietario della farmacia « Fratelli Corradini », dopo passata la notte di giovedì al veglione, erasi, ier mattina addormentato su di una poltrona d'uno stanzino annesso alla farmacia.

Il fratello suo non lo disturbò in tutta la mattina, ma sul pomeriggio, verso le 3, vedendo che non si destava gli si avvicinò per destarlo.

Lo scuotè, ma inutilmente poichè l'Agilberto non si muoveva.

Chiamò in suo aiuto il medico. Si tentò ogni mezzo per richiamare in vita il giovane, ma purtroppo ogni speranza fu vana.

L'Agilberto morì per aver usata della morfina, non si sa se a scopo suicida oppure per aver sbagliata la dose.

W.

Cividale, 16 *febbraio.*

Carnovale.

Domani a sera adunque, al « Ristori », avrà luogo il primo veglione a vantaggio del fondo pensioni della benemerita Società operaia, e secondo le previsioni riuscirà splendido sotto ogni aspetto.

Ieri poi abbiamo letto un fervorino sulla *Patria del Friuli* a proposito del veglione, fervorino che inopportunemente si è esteso ad incensare l'attuale Amministrazione della Società operaia, e quasi a dir roba da chiodi della precedente.

Il tasto toccato non suonò bene all'orecchio di nessuno, e noi potremmo in argomento molto divagare dimostrando il contrario; dimostrando cioè che non è punto vero che si restaurino le finanze della Società con i proventi di un veglione, ecc., mentre è verissimo che se la Società si trova *in floribus,* lo è precisamente in grazia alle precedenti Amministrazioni, e pel fatto incontrastato ed incontrastabile di quei bravi e buoni soci che hanno sempre pagato e che pagano, senza mai percepirne un centesimo.

Questi affè sono i veri soci affezionati al Sodalizio!

A prima vista sembrano cose piccine coteste, ma purtroppo invece non servono che a infiltrare adagio adagio il germe della discordia nella Società, che per i suoi principî e per i suoi fini dovrebbe essere vincolata da sentimenti fraterni.

*

Il 24 e il 27 avranno luogo in Teatro i veglioni di beneficenza con interessenza della Società operaia, e per questi si preparano grandi sorprese.

*

In seguito all'incidente avvenuto domenica passata, e che ebbe origine nella sala alla « Nave », incidente già narrato dal vostro giornale, venne revocato per decreto prefettizio il permesso che il proprietario della sala aveva ottenuto per tutto il Carnovale.

L'incidente ci parve non aveva impronta di fatto grave, e la misura è parsa qui severissima, giustificando il giudizio che fatti simili ne possono avvenire ogni volta che si tengono feste da ballo, se manchi la tattica per prevenirli o reprimerli a tempo.

Invece il provvedimento dell'ill. sig. Prefetto che si chiudessero le feste da ballo alla mezzanotte, era stato accolto col massimo favore. Ma poi si è ceduto di due ore, e adesso ci fanno credere che al « Friuli » l'ultimo di carnovale, balleranno fino alle quattro di mattina. Questa poi la sarebbe un po' grossa.

Z.

Artegna, 16 febbraio.

Frottola con conseguenza.

In data di Artegna 12 febbraio nel *Cittadino* che si stampa ad Udine, abbiamo letto un articoletto intitolato *Rissa con conseguenza* il quale è fondato quasi tutto sulle solite tirate di circostanza.

Qui nessuno si è mai accorto che il signor sindaco di Artegna abbia infranto il decreto prefettizio relativo al ballo, perchè finora si è sempre ballato soltanto fino alla mezzanotte, come prescrive il decreto prefettizio, e come i rr. carabinieri in omaggio alla verità potranno sempre attestare.

In quanto a quel primo effetto del ballo, che, secondo il rugiadoso corrispondente sarebbe stata la frattura di una gamba, anche in questo noi non vediamo altro se non che il vieto ritornello di certa gente che in tutto ciò che le accomoda vuol sempre vedere il *dito di Dio!*

E perchè codesta gente non ha trovato il dito di Dio nella desolatoria tempesta del 23 luglio u. s. avvenuta in quello stesso anno, dopo una solenne messa di 50 lire, che fu cantata appositamente perchè non accadessero disgrazie?

Oh, quanto sarebbe meglio se invece di spacciar frottole codesti giornali temporalisti sapessero inspirarsi ai veri precetti del Vangelo!

Noi, concludendo, vogliamo soggiungere, tornando ancora sul ballo, che i suonatori componenti l'orchestra, sono tutti giovanotti a modo, e che mai non ebbero ad abusare del permesso loro concesso di suonare fino alla mezzanotte.

X.

L'arresto di una ladra. A Palmanova fu arrestata la pregiudicata Maria De Gani per furto di una pezza di stoffa a danno di Giov. Batt. Geromia, del valore di lire 45.

L'arresto di un prepotente. A S. Giorgio di Nogaro, per atti contro la libertà individuale, fu arrestato Angelo Galli.

Cose di stagione! Sere sono, ladri ignoti, penetrarono nell'abitazione di Giuseppe Braidotti fu Luigi, d'anni 50, da Cavalicco, rubandogli carne di maiale e formaggio per lire 40 circa.

Conferma di condanna. La Corte d'appello di Venezia ha confermato la condanna inflitta dal Tribunale di Pordenone, di 3 mesi di carcere, a Scodeller Antonio, d'anni 57, per contravvenzione alla vigilanza.

Ringraziamento. Con la più viva riconoscenza il fratello ed i parenti del *compianto* Ing. *Francesco Moro* ringraziano le autorità e rappresentanze, gli amici e tutti quelli che per onorarne la memoria, intervennero ai suoi funerali ed espressero in tante squisite forme i loro sentimenti di stima e d'affetto verso il caro estinto.

Codroipo, 16 febbraio 1900.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Per le monete austriache fuori di corso. Il ministero austriaco delle finanze ha deliberato di disporre che i pezzi da 20, 10 e 5 soldi in argento, passati fuori di corso alla fine del 1896, possano venir accettati dalle pubbliche casse, e scontati al 50 per cento del loro valore nominale.

Con altra ordinanza lo stesso ministero ha disposto che i pezzi da uno e da mezzo soldo, già messi fuori di corso col 31 dicembre 1899, possano venire cambiati presso le casse pubbliche fino al 30 giugno p. v. al loro valore nominale.

Dopo il luglio 1900 dette monete potranno venir cambiate per la metà del loro valore nominale, (un soldo per un centesimo, mezzo soldo per mezzo centesimo) e ciò fino al 30 giugno 1901. A datare da tale giorno queste monete non avranno assolutamente più corso, e le casse pubbliche le respingeranno, e restituiranno alle parti, dopo averle però annullate coi segni d'uso stabiliti dalla legge.

Un bambino che annega nella Groina. E' questo un torrente che scorre fra Piedimonte e Gorizia e che ora è molto gonfio per le abbondanti pioggie. In questo torrente cadeva martedì un bambino di 2 anni. Il piccino, trasportato dalla corrente presso la ruota del molino Macuz ne fu miseramente travolto.

Caduto dal treno. Giovedì mattina dal treno sul percorso fra Gorizia e Cormons precipitava un passeggero, non si sa se per caso o per altro. Il caduto fu trasportato a Cormons dove ebbe le necessarie cure.

UDINE

La conferenza di ieri sera. Non si era ancora veduto nel salone dell'Istituto tecnico tanta ressa di pubblico come ieri sera alla conferenza del ch. dott. prof. Nazareno Pierpaoli. Non c'era più posto neanche per una sola persona, tanto è vero che noi abbiamo visto molte signore costrette a tornar indietro.

E la conferenza fu invero dottissima, e gli esperimenti assai interessanti, e molti nuovissimi.

Ci spiace che oggi la tirannia dello spazio ci vieti di dare un particolareggiato riassunto della conferenza in cui l'egregio oratore, partendo da Volta, ci portò attraverso a tutte le scoperte nel campo dell'elettricità fatte in questo secolo, nostro fino alle ultime recentissime, e chiuse quasi profetizzando pel secolo venturo altre più mirabili scoperte ancora che squarcieranno totalmente il velo che ancora asconde la gran dea potente e luminosa.

Non possiamo esimerci dal dire tuttavia che tutti gli esperimenti riuscirono splendidamente e furono assai ammirati, e che la fine della conferenza fu salutata da vivissimi, meritati, insistenti applausi.

Personale dell'istruzione. Pasdot, reggente presso la Scuola tecnica di Cologna, è comandato a Udine, è trasferito alla cattedra di storia a Racconigi.
— Venne abilitato a direttore didattico Falasco, a Pordenone.
— Romagnoli, reggente nelle classi complementari della Scuola normale di Noto e comandato a Verona, è nominato reggente la cattedra di italiano nella Scuola normale a San Pietro al Natisone.

Il morbillo. Ieri vennero denunciati 6 casi nuovi.

Era una fiaba! Iersera il questore di Verona informava telegraficamente il Ministero che la storia del sacco contenente i resti del cadavere della Cantù, rinvenuto da tre ragazzetti mercoledì a Ronco all'Adige è stata una fiaba! Vennero perciò sospese le ricerche.

Banca Cooperativa Udinese. Ricordiamo che domani, alle ore 10 ant., avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti in seconda convocazione.

Banca di Udine. Domani al tocco avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti.

Il gran ballo al Sociale. Tutti questa sera al Sociale! Noi lo troveremo la gioja del lieto carnovale, e un'opera buona da compiere.

Tutti sanno quante siano le benemerenze della Congregazione di carità, che provvede da tanti anni a quanti hanno bisogno, che a tanti poveri dà il pane, che a tanti giovani pieni di ingegno e di aspirazioni, ma privi di mezzi di fortuna, porge la mano amica, e li sorregge; ebbene questa sera recandoci al sociale, noi coopereremo all'opera benefica della Congregazione di carità, sanno noi potremo gustare il soave piacere dell'opera buona compiuta.

E il Sociale si prepara stasera a ricevere solennemente i benefattori, a dar loro l'ebbrezza delle danze, il fasciono di alcune ore di festa e di delizia, l'incanto di una dolce poesia di signore gentili votate all'opera santa della Carità!

Tutti al Sociale stasera!
—, I signori Rubini Pietro e Braida dott. Luigi posero a disposizione della Congregazione di carità i palchi di loro proprietà n. 12 seconda fila e n. 23 pure seconda fila, nonchè il numero 16 fila quarta Agricola, per la veglia di questa sera.

Nel mentre la Congregazione porge vivi ringraziamenti ai generosi offerenti rende noto che per le trattative all'atto è incaricato il sig. segretario della Congregazione stessa.

Il ballo del Circolo. Dunque stasera alle ore 9, avrà luogo il ballo del Circolo operaio di cui è anima e corpo l'instancabile tappezziere signor Enrico Cominotto.

Siamo stati a dare un'occhiata agli addobbi che si sono fatti per l'occasione al teatro Nazionale, e, a dire il vero, ci sono piaciuti. Vi sono moltissimi stemmi di città italiane; festoni di fiori intramezzati da stelle d'Italia, standardi nazionali, della città di Roma, della provincia e della nostra città. Insomma un complesso molto bene disposto.

Non mancheremo poi di andare anche noi stasera a salutare il bravo Cominotti il quale sarà certamente lieto del successo che avrà ottenuto la sua festa.

Circolo filarmonico "G. Verdi". La Direzione rende avvertiti tutti i soci e le loro famiglie che sabato 17 corr. alle ore 22 avrà luogo la penultima festa da ballo, e questa volta con una sorpresa divertente anche per quei soci che non prenderanno parte al ballo.

Avviso agli artisti. A Northampton è stato aperto un concorso originale, con premi di 500, 200 e 100 sterline. Termine utile per concorrervi a tutto aprile 1900. Saranno premiate le migliori opere di soggetto carnevalesco, sia in scultura che in pittura. Chiunque può concorrervi. Consigliamo perciò i nostri artisti ad intervenire alla veglia che si darà il 21 corrente al Teatro Minerva per cura di un comitato di agenti, e siamo certi che in mezzo a quello sfolgorio di addobbi, di costumi, essi troveranno non uno, ma mille soggetti da ritrarre per presentare al detto concorso. X.

— Le prenotazioni dei palchi si ricevono presso il signor Ernesto Santi, negozio Masone.

Teatro Nazionale. Domani, penultima domenica di carnovale, alle ore 8 pom. avrà luogo un grande veglione con maschere.

Sala Cecchini. Domani a sera, alle ore 7, anche in questa Sala avrà luogo un ballo mascherato.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 18 febbraio dalle ore 14 e mezza alle 16 in piazza Vittorio Emanuele:
1. Marcia
2. Ouvorture « Egmont » Von Beetoven
3. Atto IV « Ruy-Blas » Marchetti
4. « La passione di Cristo secondo San Marco », Oratorio. Preludio parte terza, fugato finale parte prima. Le tenebre, la morte e finale terzo — Perosi
5. Valtzer « La Vague » Metra

Comitato udinese "Pro Turate". XIV° elenco dei sottoscrittori:
Somme precedente lire 1531.10. Raccolte dall'ing. Giovanni Sendresen Direttore delle Ferriere di Udine: Ing. Giovanni Sendresen lire 3, M. Hofmann 3, G. Piazzi 1, Società Ferriere di Udine a Pont St. Martin 10, R. Ospedari 1, ing. Giuseppe Minari 1, Gustavo Gresecke 1, V. Bianeuzzi 1, G. Donati 1, Giuseppe Ferrari 1, A. Stefanuto 1, Morelli Alessandro 1, Piacereano 3, Carletti Antonio 1, E. Basaldella 1, n. 156 operai delle Ferriere di Udine 24.05
Raccolte dall'avv. Cesare Morossi a Latisana: Francesco Zuzzi lire 5, avv. Cesare Morossi 6, Pittoni Francesco 2. Laura Morossi-Ballarin 2. Totale lire 1600.15.

Bambino ferito. In questo Ospitale è stato medicato Giovanni Pitassi, d'anni 5, da Udine, per accidentale ferita alla mano sinistra, giudicata guaribile in dodici giorni.

Assoluzione. Grop Giuseppe di Luigi, d'anni 20, da Povoletto, imputato di truffa, venne da questo Tribunale, assolto per inesistenza di reato.

Conferma di condanna. La Corte d'appello di Venezia ha confermato la condanna, di cinque mesi di carcere, a Colutta Leopoldo, d'anni 60, per bancarotta semplice, inflitta dal nostro Tribunale.

Ogni giorno uno. Per ubbriachezza e disturbo della quiete pubblica è stato dichiarato in contravvenzione Di Giusto Giuseppe fu Giovanni, d'anni 36, facchino da Udine.

Un sacerdote che crede nel magnetismo. Viaggiando da Firenze a Fiesole in un compartimento di seconda classe, si trovavano a conversare il canonico S. B. e l'on. D., deputato al Parlamento:
— Come state, reverendo amico? — disse l'onorevole al canonico, — io resto proprio meravigliato nel vedere, dopo due anni che ci incontrammo a Firenze, che ora vi siete rimesso così bene in salute da non sembrar proprio più voi.
— Il reverendo rispose:
— Veramente il mio stato di salute era disperato. Ero diventato come una cicala, senza sangue e senza più potermi muovere e fare un passo.

Ero colpito da anemia, una spossatezza generale mi rendeva incapace a qualunque lavoro, non potevo più reggermi in piedi, e dovetti perfino astenermi dalle funzioni del mio ministero.

Vari professori che consultai mi davano come spacciato, tentavano ogni cura, ma tutte riuscivano inutili. Ero proprio col piè nella fossa, quando mi venne la ispirazione di ricorrere ad una signora assai rinomata, e questa in poco tempo mi guarì perfettamente, sì che ora sto meglio di prima.

L'onorevole congratulandosi e sorridendo gli rispose:
— Dunque voi foste salvato da una signora! Già le belle signore operano sempre dei miracoli e rianimano le volte anche il cuore degli uomini.

Il canonico, arricciando il naso e in segno di sorpresa, gli rispose:
— Voi, onorevole, mettete il piede in un terreno che non è il mio, e credo che scherziate. Dovete sapere che quella signora è la celebre Anna D'Amico, di Bologna, ed alcuni miei amici, che sono andati espressamente a consultarla di presenza, e sono rimasti soddisfatti e meravigliati per le sue rivelazioni, realmente mi hanno assicurato che essa è una donna ispirata a sentimenti di religione e di carità, che sotto il sonno magnetico dà dei pareri e consigli veramente meravigliosi e sapienti.
— Quando voi dite così, io vi credo, ma non sono del tutto convinto.
Ora faccio a voi i miei rallegramenti e vorrei provare di scrivere a questa celebre sonnambula per vedere di trovare un tesoro che dicesi sia nascosto nel mio palazzo.
— Voi caro deputato, volete sempre scherzare, ma se avete realmente tale sospetto scrivetele, chè forse con la sua chiaroveggenza ve lo farà trovare.
— Giacchè voi me ne parlate tanto favorevolmente, in giornata le scriverò, e se mi farà trovare questo tesoro crederò anch'io alla chiaroveggenza di Anna D'Amico. X.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticcieria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Investimento. Nel pomeriggio di ieri un agente di P. S., correndo in bicicletta per via Pracchiuso, investì, gettando a terra e causandogli una ferita ad una gamba, il tappezziere Pietro Pittoritto.

Beneficenza. La Associazione « Scuola e Famiglia », porge vive grazie alla rispettabile famiglia del co. Lovaria per aver elargito all'Educatorio lire cento in morte della compianta contessa Cecilia Moroldi.
— In morte della contessa Cecilia Moroldi, la famiglia co. Lovaria elargì alla Congregazione di carità lire 100.
La Congregazione con tutta riconoscenza ringrazia.

All'Offelleria al "MORO" si trovano tutti i giorni i rinomati Krapfen uso Vienna, sempre caldi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di
Masotti nob. Antonio: Vatri cav. dott. Daniele lire 2, Sartoretti Antonio 1, Comessatti Giacomo 1.
Moro dott. Francesco di Codroipo: Vatri cav. dott. Daniele lire 2.
Della Torre co. Stefano: Baldissera dott. Valentino lire 1.
Moroldi co. Cecilia: Famiglia Braguera lire 1.
— Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di Della Torre co. Stefano: fratelli Dorta lire 2. Masotti nob. Antonio: Zamparo Giovanni lire 2.
— Per il Patronato "Scuola e Famiglia," in morte di Masotti nob. Antonio: fratelli Tosolini lire 1, Plusai Ambrogio e famiglia 2.
— Per la Società "Dante Alighieri," in morte di Masotti nob. Antonio: Italia ed Emilio Pico lire 2, Beltrame Vittorio 1.
Dormisch Giuseppe: Beltrame Vittorio lire 1.
Moroldi contessa Cecilia: Beltrame Vittorio lire 1.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.0	745.5	745.1	748.2
Umido relativo	74	60	76	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	0.5
Velocità e direzione del vento	—	—	—	N
Term. centigr.	4.0	6.8	6.1	4.8

16 Temperatura { massima 7.4, minima 2.6, minima all'aperto 1.7
17 Temperatura { minima 3.0, minima all'aperto 2.4

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi specialmente meridionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 16.

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle ore 14.
Si risponde a varie interrogazioni.
Giolitti rileva il continuo aumento delle spese. Parla della riforma tributaria, di imposta progressiva, e di sgravii per le classi meno abbienti.
Frascara nota l'importanza grande del bilancio dell'entrata.
Si dichiara favorevole alla progressività della imposta sulle successioni augurandosi che il Governo risolva il problema economico e tributario in modo da esaudire i desideri della nazione.
Luzzatti Luigi parla dell'avanzo di 14 milioni nel bilancio in corso; dimostra che esso è costituito in gran parte da elementi che non si rinnoveranno.
Concorda con l'on. Giolitti per lo sgravio a favore delle classi meno abbienti.
Guicciardini, relatore, dichiara anzitutto che la Giunta generale del bilancio è pienamente d'accordo col ministro nel giudicare della situazione finanziaria e che vi sarà un avanzo di circa quindici milioni o di un milione, a seconda dei criteri coi quali lo si considera. Ed è questa la prima volta, dal 1860, che il bilancio presenta un vero e proprio pareggio.
Ricorda che soltanto col bilancio in pareggio sarà possibile pensare alla trasformazione dei tributi, che fu invocata da varii oratori.
Si procede alla votazione segreta del bilancio della pubblica istruzione.
Favorevoli 151, contrari 81.
La Camera approva.
La seduta è levata alle 18.30.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per smobilizzare la Banca d'Italia.

Roma 17 — L'*Agenzia Italiana* dice che sono corse trattative per la creazione del nuovo istituto che si proporrebbe di smobilizzare una parte delle immobilizzazioni della Banca d'Italia fino alla concorrenza di 145 milioni, sulle quali gli azionisti della Banca d'Italia avrebbero diritto a preferenza.

Abiti da maschera. In via Sottomonte, n. 4, si affittano abiti da maschera e domini eleganti per signore.

Bollettino della Borsa

UDINE 17 febbraio 1900.

Rendita.	feb. 16	feb. 17
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.—	100.—
» 5 % fine mese	100.16	100.17
» 4 ½ »	110.50	110.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » » 4 ½ %	504.—	506.
» Banco di Napoli 5 %	450.	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	500.—	508.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	867.—	867.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1400.—
» Veneto	280.—	240.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	726.—	726.—
» Ferr. Medit. ex coupons	534.—	535.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	107.30	107.30
Germania »	131.60	131.70
Londra »	27.05	27.05
Austria Corone »	111.60	111.60
Napoleoni »	21.43	21.42
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.10	92.25

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.30.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.10	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.55
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	D. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.02	7.35
M. 10.25	10.56	M. 10.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.40	10.—	M. 8.16	9.52
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.55.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.46	M. 6.20	8.45
D. 8.58	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.25	14.—	M. 12.45	14.50
M. 16.05	18.45	M. 17.30	19.05
O. 21.37	23.35	O. 22.05	22.55

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
2) Questi treni partono da Cervignano.
3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
R.A.	S. T.	S. DANIELE	S. DANIELE	S. T.	R. A.

R.A.	S. T.	S. DANIELE	S. DANIELE	S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.30	17.45	19.05	17.30	18.45	—

Malatie "fin de siècle„

Chell' peredubi — sentimental,
Che spess s'iboontre — spedìe in' citat,
Con' ciarbe clerie — di cimiterie,
Si capiss subit — ce malach' al ha :
Al ul un bussul — d' Amaro gloria
Matine e sere : — no para vere
Ma in quindis dis — ve dòi fatis
Disèi: bausar — al spezial !

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. Zanetti Giov. Batt., Piazza del Duomo.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini, di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

IL FRIULI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed ai deboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di *soave profumo*, che *non macchia* nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 alla bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 per L. 10 franche di porto

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE E C.

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, impedire il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il* **Kosmeodont-Migone.**

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale da A. MIGONE e C. — Milano — Via Torino, 12.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti, è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima e considerazione.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una grandissima vendita in Europa e in America.

Esso non devesi confondere con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato di ferro su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, — conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e vi siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva; e questa devesi esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo** la guarigione **è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i dolori da **artritide cronica**, da **gotta**, **cloronia**, **infiltrazioni**, indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro, — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Cometti, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gratz**, Glablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16, **Roma**, via Pratey N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PILLOLE BLANCARD
all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD
all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD
all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più benevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco